

Arte contemporanea

Aulario del Dipartimento di
Lettere e Beni Culturali e del
Dipartimento di Giurisprudenza,
Via R. Perla,
Santa Maria Capua Vetere (CE)
t.: +39 081 5667747
f.: +39 081 5667746
e-mail: musa@unicampania.it

www.musa.unicampania.it



Scarica l'App del MUSA



Android



iOS

Le opere d'arte esposte presso l'Aulario di Santa Maria Capua Vetere ospitate dal Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, rappresentano la sezione di Arte contemporanea "V.Ar.Co." del MUSA - Museo Universitario delle Scienze e delle Arti dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli. Negli anni, il crescente arricchimento della sezione, incardina in maniera più incisiva le opere (date in dono) nel luogo che le accoglie.

Ventuno artisti con una significativa prevalenza campana per documentare in corpore vivi una cercata e forte relazione con il territorio. Nel MUSA rientrano: il Museo di Anatomia e le Sezioni di Farmacologia, di Stomatologia, Bibliografia e Artistica oltre al ricco patrimonio monumentale di cui l'Università Vanvitelli dispone.



LA COLLEZIONE

V:Ar.Co è una collezione d'arte contemporanea 'in progress' del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali e parte del Sistema museale di Ateneo - MUSA. Dal 2015 più di venti artisti sono entrati a far parte dell'Aulario con opere di pittura, scultura, tecniche miste e fotografia.

Nelle opere in collezione si riconoscono diversi filoni di ricerca: la storia nel senso più ampio del termine e quella del territorio casertano e campano con le sue problematichità (Il peso di Giotto di Antonello Tagliaferro, Campanie di Livio Marino, Rosa Rosae di Gloria Pastore, The Factory di Lello Lopez, Napoli Violenta di Francesco Pischetola, Muro di Peppe Ferraro, Sarajevo di Gino Quinto, Davide e Golia di Gabriele Marino, Campagna romana #9 di Danilo Donzelli); le difficoltà della comunicazione e l'influsso della tecnologia sulla nostra contemporaneità (More than real di Anna

Dal 2015 si è dato inizio, negli spazi dell'aulario di Santa Maria Capua Vetere, a una nuova tappa del progetto con ulteriori acquisizioni. La serie delle opere ospitate stabilmente dal 2018, ha poi, aperto ancora un varco all'arte contemporanea proponendosi soprattutto come metodo e strumento per attivare processi di partecipazione e fare dell'università un luogo di bilanciamento tra formazione, ricerca e pubblica fruizione.

IL PROGETTO

La sezione di Arte contemporanea di MUSA è costituita da un nucleo di opere collocate nella sede universitaria del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali a testimonianza delle attività di laboratorio di ricerca e didattica che nell'ultimo decennio il settore ha intrapreso nell'ambito dell'arte pubblica.

Tale laboratorio è incentrato a far interagire l'Università contemporanea e le sue complesse missioni con il territorio, puntando sulla produzione artistica e le sue dinamiche come una testimonianza di civiltà e un volano di sviluppo. La sezione artistica di MUSA si costituisce di opere che arricchiscono l'ambiente universitario, ed è un

format per portare un'ipotesi di ricerca fuori delle aule universitarie, entro ed oltre il territorio. La presenza di opere d'arte nelle sedi universitarie sta spingendo alla sperimentazione di nuove metodologie di approccio all'arte e alla sua storia, sia per la popolazione studentesca che per altri pubblici: uno sforzo di comunicazione volto alla costruzione di un rinnovato rapporto con le comunità finalizzato allo sviluppo locale, al rafforzamento identitario e, più in generale, alla possibilità di usare il patrimonio artistico anche come strumento per favorire un esercizio alla salvaguardia, alla valorizzazione e alla riflessione sul presente e sul futuro dei luoghi. Il progetto gode del matronato della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee. Referenti del progetto: Gaia Salvatori e Luca Palermo.

ELENCO ARTISTI

Michele Attianese
Hella Berendt
Enzo Calibè
Marco Casentini
Piero Chiariello
Franco Cipriano
Gianni De Tora
Danilo Donzelli
Peppe Ferraro

Pozzuoli, Solstizio di Milena Sgambato, Triangles di Salvatore Manzi, Resonance di Miche Attianese, Equitronic di Carla Viparelli, Figure dialoganti di Andrea Sparaco, Gabbie di Livio Marino, Dubai dal satellite di Piero Chiariello, Telesmena di Meri Tancredi, A landscape is a landscape is landscape... di Enzo Calibè, La sirenetta distratta di Neal Peruffo; il rapporto tra spazio, opera d'arte e spettatore (Wall painting di Marco Casentini, Labirinto e La finestra bianca di Gianni De Tora, Senza Titolo 25-16 di Vincenzo Frattini e Sole Verticale di Giuseppe Rossi); l'espressione estetica dell'interiorità dell'artista (Architettura straniera di Franco Cipriano, Emersioni di Luigi Pagano, In the middle of nowhere di Giacomo Montanaro, Magenta/Blue di Hella Berent); infine, sono espressione dell'altra anima del Dipartimento, quella archeologica l'Afrodite, 6017, Capua di Luigi Spina, la Venere di Amela Suljic e Capua di Gianfranco Racioppoli. Nuove opere ancora si aggiungeranno a quelle finora in collezione permanente.

Vincenzo Frattini
Lello Lopez
Salvatore Manzi
Livio Marino Atellano
Gabriele Marino
Giacomo Montanaro
Gino Quinto
Giuseppe Rossi
Luigi Pagano
Gloria Pastore
Neal Peruffo
Francesco Pischetola
Anna Pozzuoli
Gianfranco Racioppoli
Milena Sgambato
Andrea Sparaco
Luigi Spina
Amela Suljic
Meri Tancredi
Antonello Tagliaferro
Carla Viparelli

LA STORIA

V:Ar.Co. è la nuova denominazione del progetto "Le Aule dell'Arte", rivolto dal 2010 alla comunità accademica e al territorio di afferenza del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali.

A seguito dell'esperienza già intrapresa nella Facoltà di Lettere nel 2003-04 con la mostra Paradossi e, successivamente, con l'installazione di alcune sculture negli spazi aperti della sede originaria dell'ex convento di San Francesco in collaborazione con l'azienda e associazione Bunker Art Division (Casandrino), il progetto ha inteso proporre un modello operativo sperimentale di rapporto fra arte contemporanea e Università e un laboratorio di ricerca e didattica dell'arte contemporanea che partisse dall'esperienza diretta sull'opera per giungere a strategie per la sua conservazione, fruizione e comunicazione.

